

# **COMUNE DI RUTINO**

**Provincia di Salerno**

**RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE**

**DELL'ESERCIZIO 2016**

*Approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 in data 18 aprile 2017*

# INDICE

La relazione al rendiconto della gestione

Tab. nr. 1: il risultato d'amministrazione

Tab. nr. 2: il risultato della gestione di competenza

Tab. nr. 3: grado di accertamento delle entrate per titoli

Tab. nr. 4: grado di accertamento delle entrate correnti di natura tributaria, contrib. perequativa

Tab. nr. 5: grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti

Tab. nr. 6: grado di accertamento delle entrate extratributarie

Tab. nr. 7: grado di accertamento delle entrate in conto capitale

Tab. nr. 8: il bilancio per programmi (DUP)

Tab. nr. 9: impegni assunti per titoli di spesa

Tab. nr. 10: spesa corrente per missioni

Tab. nr. 11: spesa conto capitale per missioni

Tab. nr. 12: impegni assunti per macroaggregati parte corrente

Tab. nr. 13: impegni assunti per macroaggregati parte capitale

Tab. nr. 14: impegni assunti per incremento di attività finanziarie

Tab. nr. 15: impegni assunti per rimborso di prestiti

Tab. nr. 16: impegni assunti per chiusura/anticipazioni Tesoreria

Tab. nr. 17: impegni assunti per uscite conto terzi e partite di giro

Tab. nr. 18: ricostruzione dello stock di debito

Tab. nr. 19: fondo cassa

Tab. nr. 20: residui attivi

Tab. nr. 21: residui passivi

Tab. nr. 22: verifica degli equilibri

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene infatti a consuntivo, un significato simile a quello attribuito all'inizio dell'esercizio alla relazione previsionale e programmatica, la quale costituisce il principale documento di bilancio con il quale il consiglio comunale indirizza e programma l'attività dell'ente. Si riporta di seguito il testo dell'*art. 151 del TUEL 267/2000 "Principi generali"*:

1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

3. Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

4. Il sistema contabile degli enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:

a) della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;

b) della contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi, per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali e per consentire la rendicontazione economico e patrimoniale.

5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

7. Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.

8. Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Ed inoltre, per quanto concerne la ridestituzione dell'avanzo:

"1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I trasferimenti in conto capitale non

sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.

2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

3. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.

3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

3-ter. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione

alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193. L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

3-quater. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

3-quinquies. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 3-quater. Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dal regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio tali variazioni sono di competenza della Giunta.

3-sexies. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 3-quater e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate

**Tab. nr. 1 PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				248907,08
RISCOSSIONI	(+)	875072,67	2478898,02	3353970,69
PAGAMENTI	(-)	101776,84	3103313,53	3205090,37
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			397787,40
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			397787,40
RESIDUI ATTIVI	(+)	3279293,68	281175,65	3560469,33
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	309063,10	165526,61	474589,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			27887,07
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			2673282,06
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE ....</b>	<b>(=)</b>			<b>782497,89</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:</b>				
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 <sup>(4)</sup>				324996,44
Fondo passività potenziali al 31/12/2016				32055,35
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>357051,79</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				44661,69
Vincoli derivanti da trasferimenti				100017,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				91993,13
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>236672,36</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>				
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>				<b>188773,74</b>
<b>tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>				

Tab. nr. 2 Risultato della gestione di competenza:

Avanzo/disavanzo della gestione di competenza		
Riscossioni	(+)	2.478.898,02
Pagamenti	(-)	3.103.313,53
<i>Differenza</i>	<i>[a]</i>	-624.415,51
<hr/>		
Residui attivi	(+)	281.175,65
Fondo Pluriennale vincolato in entrata		3.232.340,06
Residui passivi	(-)	165.526,61
Fondo Pluriennale vincolato in spesa		2.701.169,13
<i>Differenza</i>	<i>[b]</i>	646.819,97
<hr/>		
<b>Risultato della gestione di competenza</b>	<i>[a] - [b]</i>	<b>22.404,46</b>

Le entrate presentano il seguente andamento, riferito agli stanziamenti risultanti dai dati previsionali attuali ed agli accertamenti assunti:

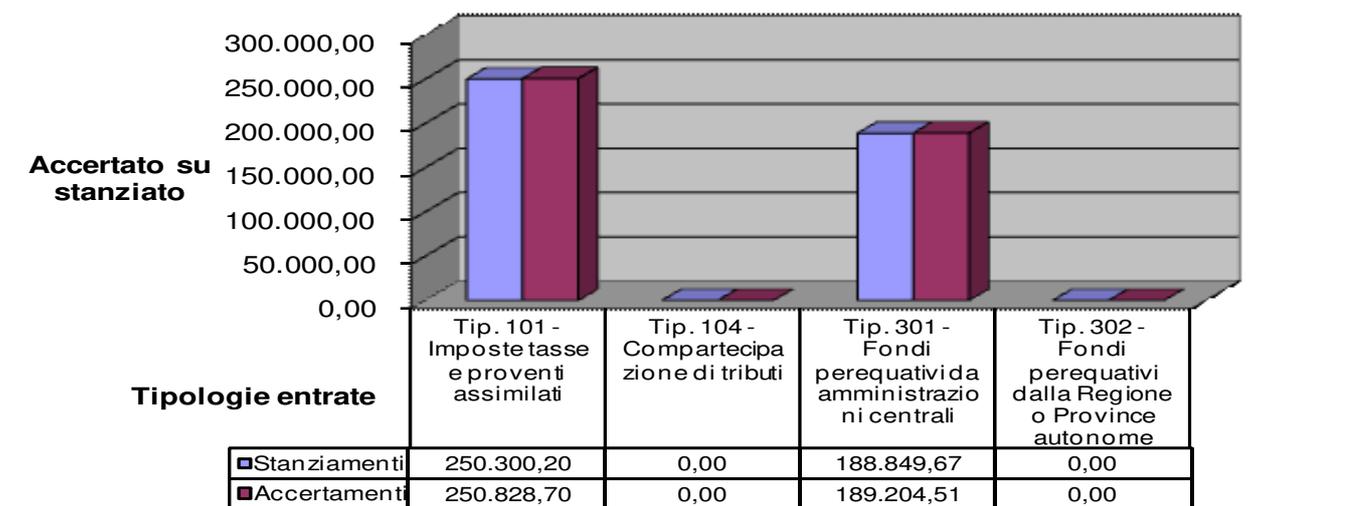
Tab.nr. 3 Grado di accertamento delle entrate:

	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	439.149,87	440.033,21	100,20%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	139.824,68	43.660,68	31,23%
Tit. 3 - Extratributarie	116.379,14	111.900,93	96,15%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	31.336.749,02	6.866,27	0,02%
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Tit. 6 - Accensione di prestiti	20.000,00	0,00	0,00%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	294.547,52	0,00	0,00%
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.478.500,00	2.057.612,58	59,15%
<b>Totali</b>	<b>32.052.102,71</b>	<b>602.461,09</b>	<b>1,88%</b>

Tab. 4 Grado di accert.delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

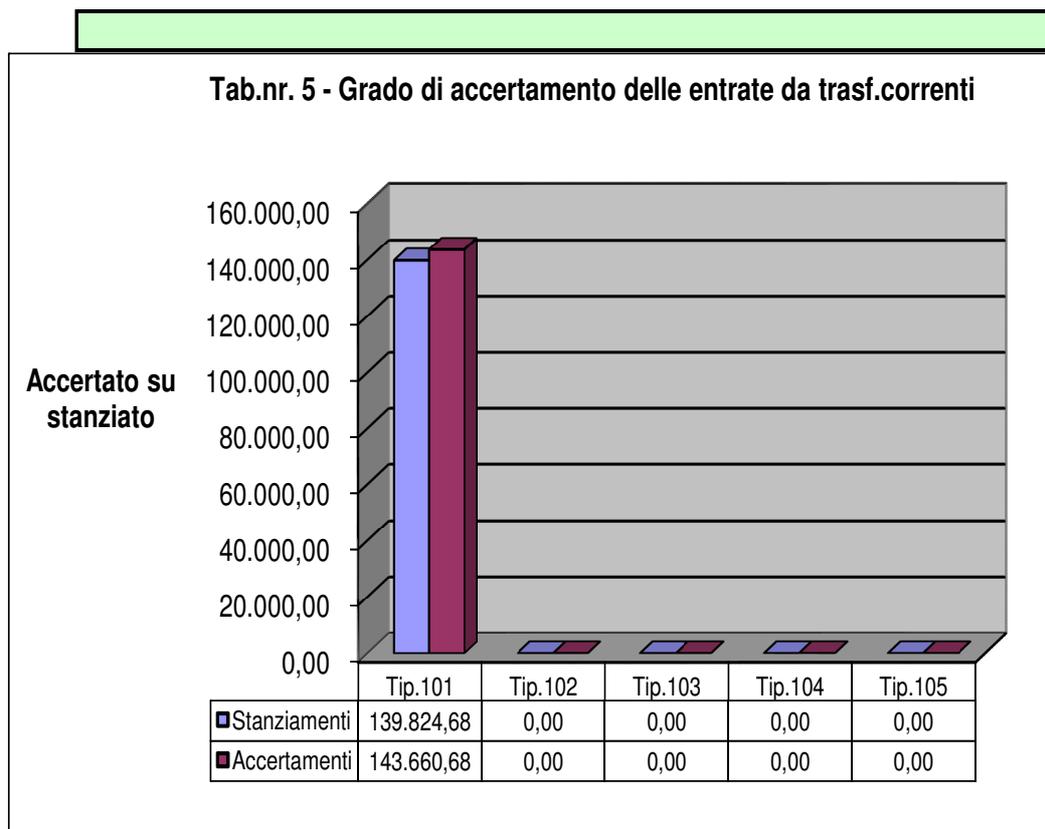
	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tip. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	250.300,20	250.828,70	100,21%
Tip. 104 - Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00%
Tip. 301 - Fondi perequativi da amministrazioni centrali	188.849,67	189.204,51	100,19%
Tip. 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Province autonome	0,00	0,00	0,00%
<b>Totali</b>	<b>439.149,87</b>	<b>440.033,21</b>	<b>100,20%</b>

**Tab.nr. 4 - Grado di accertamento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**



Gli enti locali hanno più tempo per correggere tariffe e aliquote comunali. La regola generale sulla tempistica è fissata dall'art. 1 comma 169 della legge 296/2006 il quale prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data di approvazione del bilancio, con effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento. La legge di stabilità 2013 all'art. 1 comma 444 dà la possibilità ai Comuni, per ripristinare gli equilibri di bilancio, di modificare aliquote e tariffe entro il 30 settembre, ovvero entro la data prevista per la salvaguardia degli equilibri di bilancio che in base alle recenti novelle normative è fissata al 31 luglio di ogni anno.

Tab. 5 Grado di accert.delle entrate da trasferimenti correnti		Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tip.101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	139.824,68	143.660,68	102,74%
Tip.102	Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00%
Tip.103	Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00%
Tip.104	Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00%
Tip.105	Trasferimenti correnti da Unione europea e del resto del mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali		139.824,68	143.660,68	102,74%

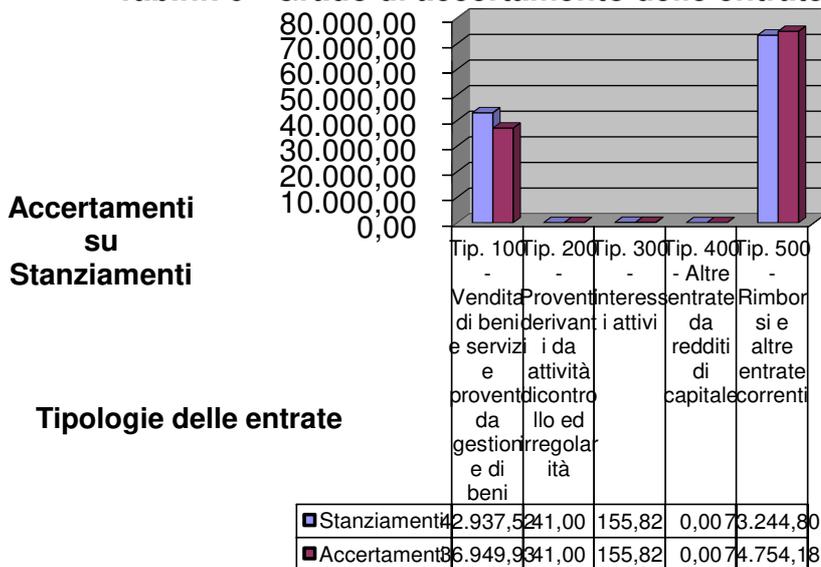


Tab.nr. 6 Grado di accert.delle entrate extratributarie

Stanz.definitivi Accertamenti % Accertato

	Stanz.definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tip. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi da gestione di beni	42.937,52	36.949,93	86,06%
Tip. 200 - Proventi derivanti da attività di controllo ed irregolarità	41,00	41,00	100,00%
Tip. 300 - Interessi attivi	155,82	155,82	100,00%
Tip. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00%
Tip. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	73.244,80	74.754,18	102,06%
<b>Totali</b>	<b>116.379,14</b>	<b>111900,93</b>	<b>96,15%</b>

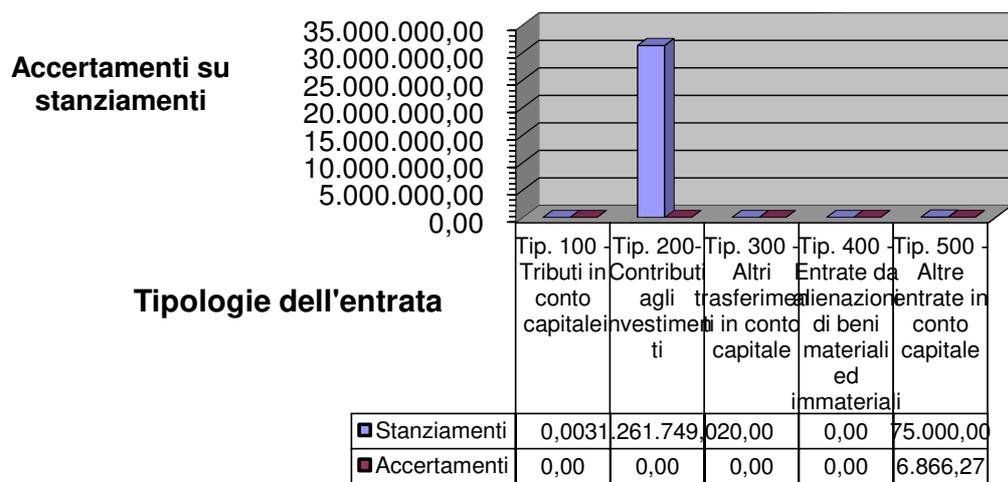
Tab.nr. 6 - Grado di accertamento delle entrate extratributarie



Tab.nr. 7 Grado di accert.delle entrate in conto capitale

	Stanziamanti definitivi	Accertamenti	% Accertato
Tip. 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
Tip. 200- Contributi agli investimenti	31.261.749,02	0,00	0,00%
Tip. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
Tip. 400 - Entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali	0,00	0,00	0,00%
Tip. 500 - Altre entrate in conto capitale	75.000,00	6.866,27	9,16%
<b>Totali</b>	<b>31.336.749,02</b>	<b>6.866,27</b>	<b>0,02%</b>

**Tab.nr. 7 - Grado di accertamento delle entrate in conto capitale**



I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come il DUP, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associa quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

I programmi di spesa sono quindi gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma sarà costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti).

Tab. nr. 8 Il bilancio per programmi:

Il Bilancio 2016 per programmi		Competenza				
		Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1	Legenda programmi	6.316.351,46	2.552.962,69	0,40	2.546.460,63	99,75%
2	Legenda programmi	5.109.546,83	199.691,87	0,04	190.362,68	95,33%
3	Legenda programmi	306.627,94	180.430,94	0,59	146.298,75	81,08%
4	Legenda programmi	5.439.803,21	109.463,54	0,02	81.368,85	74,33%
5	Legenda programmi	8.732.580,69	146.155,21	0,02	85.005,30	58,16%
6	Legenda programmi	13.084.889,00	55.438,63	0,00	44.583,07	80,42%
7	Legenda programmi	16.991,40	14.827,40	0,87	2.867,00	19,34%
8	Legenda programmi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
9	Legenda programmi	44.190,00	4.140,00	0,09	4.064,98	98,19%
10	Legenda programmi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
11	Legenda programmi	21.933,32	5.729,86	0,26	2.302,27	40,18%
<b>Totale Programmi effettivi</b>		<b>39.072.913,85</b>	<b>3.268.840,14</b>	<b>0,08</b>	<b>3.103.313,53</b>	<b>94,94%</b>
<b>Avanzo/Disavanzo</b>		<b>15.423,56</b>	<b>5.429,94</b>	<b>0,00</b>	<b>5.429,94</b>	<b>0,00</b>

Legenda programmi:

- 1: Organi istituzionali – Istruzione – Sport – Turismo – Urbanistica – Mercato del Lavoro – Fonti energetiche – Anticipazioni tesoreria – Partite di giro
- 2: Segreteria – Altri ordini di istruzione – Attività culturali – Edilizia – Recupero dell'ambiente – Quota capitale mutui
- 3: Gestione finanziaria – Rifiuti
- 4: Entrate tributarie – Servizio idrico integrato – Altri servizi pubblici
- 5: Gestione e valorizzazione beni – Viabilità
- 6: Ufficio tecnico – Servizi ausiliari all'istruzione – Tutela idrica
- 7: Anagrafe – Diritto allo studio – Servizi sociali
- 9: Cimitero
- 11: Altri servizi

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

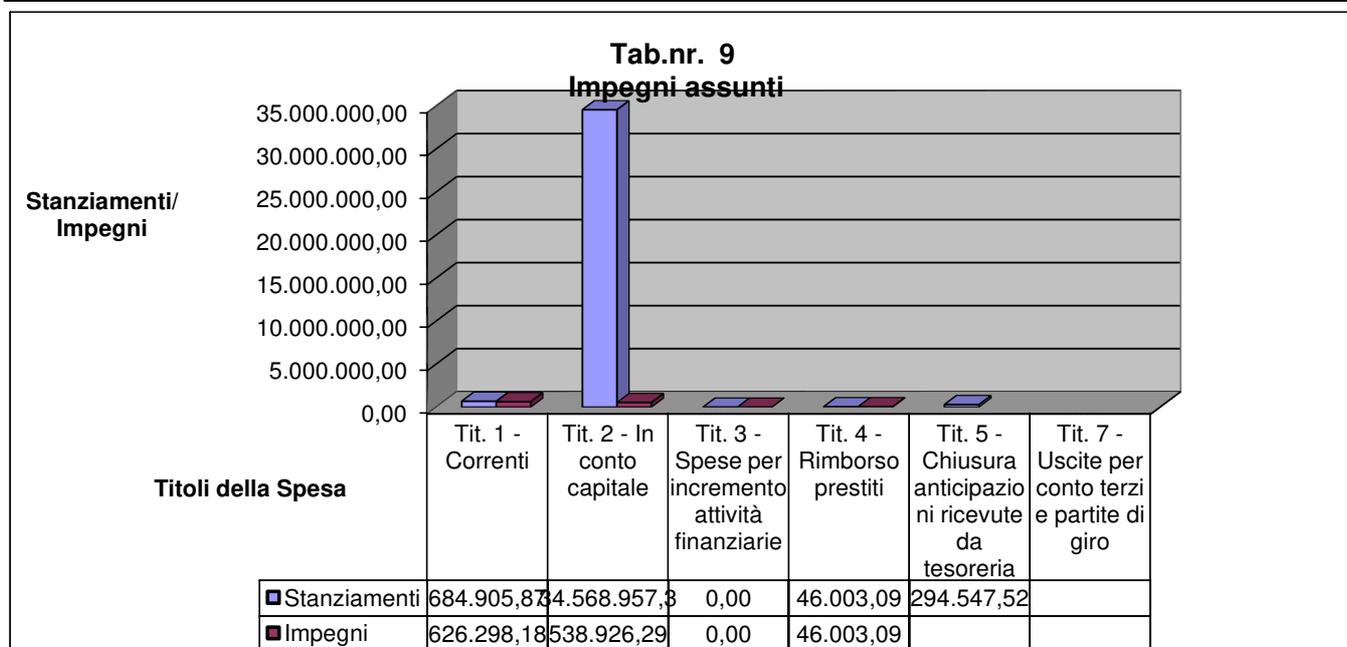
La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate è stata bloccata dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015), e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli:

Tab.nr. 9 Impegni assunti

	Stanz.definitivi	Impegnato	% Impegnato
Tit. 1 - Correnti	684.905,87	626.298,18	91%
Tit. 2 - In conto capitale	34.568.957,37	538.926,29	2%
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0%
Tit. 4 - Rimborso prestiti	46.003,09	46.003,09	100%
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoreria	294.547,52		0%
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro			0%
<b>Totale</b>	<b>35.594.413,85</b>	<b>1.211.227,56</b>	<b>3%</b>



Le spese correnti classificate secondo il livello delle missioni sono riassunte nel seguente prospetto.  
Tab. nr. 10

<b>MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Stanzamenti definitivi</b>	<b>Impegni</b>	<b>% Impegnato</b>
Missione 1	<i>Servizi istituzionali e generali, di gestione</i>	282621,22	232500,24	0,82
Missione 2	<i>Giustizia</i>			
Missione 3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>			
Missione 4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	57718,45	55342,15	0,96
Missione 5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>			
Missione 6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	19099,78	19099,78	1,00
Missione 7	<i>Turismo</i>			
Missione 8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	3098,49	3098,49	1,00
Missione 9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	181827,99	175993,53	0,97
Missione 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	127752,54	127541,35	1,00
Missione 11	<i>Soccorso civile</i>			
Missione 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	12337,4	12287,4	1,00
Missione 13	<i>Tutela della salute</i>			
Missione 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	450,00	435,24	0,97
Missione 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>			
Missione 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>			
Missione 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>			
Missione 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>			
Missione 19	<i>Relazioni internazionali</i>			
Missione 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>			
Missione 50	<i>Debito pubblico</i>			
Missione 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>			
Missione 99	<i>Servizi per conto terzi</i>			
<b>Totale Missioni</b>		<b>684905,87</b>	<b>626298,18</b>	<b>0,91</b>

Si rammenta il contenuto dell' Art. 166 del TUEL 267/2000, "Fondo di riserva", il quale così recita:

1. Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e

non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Per quanto concerne invece il Fondo svalutazione crediti **si rammenta che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012**, gli enti locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Tale disposizione è contenuta nell'articolo 6, comma 17, del decreto legge n. 95/2012, meglio conosciuto come decreto "spending review".

Tuttavia, i residui, per i quali è analiticamente certificabile, da parte dell'organo di revisione, la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità, possono essere esclusi dal calcolo per la determinazione del fondo svalutazione crediti. La norma in esame impone quindi agli enti di rivedere ogni singolo residuo attivo mantenuto in sede di rendiconto 2011.

Inoltre gli enti locali che beneficiano dell'anticipazione, di cui al comma 13 dell'articolo 1 del dl 35/2013, dovranno adeguare il fondo di svalutazione crediti di cui dl 95/2012, relativo ai 5 esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, ad almeno il 50 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

Le spese in conto capitale classificate secondo il livello delle missioni sono riassunte nel seguente prospetto:

Tab. nr. 11

<b>MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Stanzamenti definitivi</b>	<b>Impegni</b>	<b>% Impegnato</b>
Missione 1	<i>Servizi istituzionali e generali, di gestione</i>	2758940,89		0,00
Missione 2	<i>Giustizia</i>			
Missione 3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>			
Missione 4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	4754974,00		0,00
Missione 5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>			
Missione 6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	909294,36	96537,68	0,11
Missione 7	<i>Turismo</i>			
Missione 8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	1485356,62	369456,51	0,25
Missione 9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	18661941,50	60692,10	0,003
Missione 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	5835323,40	8250,00	0,001
Missione 11	<i>Soccorso civile</i>			
Missione 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	43990,00	3990,00	0,09
Missione 13	<i>Tutela della salute</i>			
Missione 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>			
Missione 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>			
Missione 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>			
Missione 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	119136,60		0,00
Missione 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>			
Missione 19	<i>Relazioni internazionali</i>			
Missione 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>			
Missione 50	<i>Debito pubblico</i>			
Missione 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>			
Missione 99	<i>Servizi per conto terzi</i>			
<b>Totale Missioni</b>		<b>34568957,37</b>	<b>538926,29</b>	<b>0,016</b>

La spesa presenta la seguente situazione, articolata per titoli e macroaggregati:

Tab.nr. 12 Impegni assunti per spese correnti	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
101 - Redditi da lavoro dipendente	199892,64	189253,37	95%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	14110,00	13061,83	93%
103 - Acquisto di beni e servizi	296503,46	291229,18	98%
104 - Trasferimenti correnti	14913,06	12734,30	85%
105 - Trasferimenti di tributi	6650,00	6650,00	100%
106 - Fondi perequativi	0	0	
107 - interessi passivi	110522,01	110522,01	
108 - Altre spese per redditi da capitale	0	0	
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1841	1841,00	
110 - Altre spese correnti	40473,7	1006,49	
<b>Totale Titolo 1</b>	<b>684905,87</b>	<b>626298,18</b>	<b>471%</b>

Tab.nr. 13 Impegni assunti per spese in conto capitale	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0	0%
202 - Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni	31895675,31	538926,29	2%
203 - Contributi agli investimenti	0	0	0%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0%
205 - Altre spese in conto capitale	2673282,06	0	0%
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>34568957,37</b>	<b>538926,29</b>	<b>2%</b>

Tab.nr. 14 Impegni assunti  
per incremento di attività finanziarie

	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0%
302 - Concessione crediti di breve termine	0	0	0%
303 - Concessione di crediti di medio-lungo termine	0	0	0%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0%
	0	0	0%
<b>Totale Titolo 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

Tab.nr. 15 Impegni assunti per rimborso di prestiti	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	46003,09	46003,09	100%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0%
	0	0	0%
<b>Totale Titolo 4</b>	<b>46003,09</b>	<b>46003,09</b>	<b>100%</b>

Tab.nr. 16 Impegni assunti per chiusura/anticipazioni ricevute da tesoreria	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
501 - Chiusura/anticipazioni ricevute da Tesoreria	294547,52	0	0%
<b>Totale Titolo 5</b>	<b>294547,52</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

Tab.nr. 17 Impegni assunti per uscite per conto terzi e partite di giro	Stanziamen- ti definitivi	Impegnato	% Impegnato
701 - Uscite per partite di giro	3388000,00	2052566,23	61%
702 - Ucite per conto terzi	90500,00	5046,35	6%
<b>Totale Titolo 7</b>	<b>3478500,00</b>	<b>2057612,58</b>	<b>66%</b>

Il patto di stabilità interno, a partire dall'anno 2016, è stato sostituito dal pareggio di bilancio con la legge 28/12/2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), la quale ha anche esteso queste norme ai comuni inferiori ai 1.000 abitanti, dei quali fa parte anche il nostro Ente.

La verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio per l'anno 2016 ha dato esito positivo.

Si espone di seguito l'evoluzione del debito:

Tab.nr. 18 Ricostruzione dello stock di debito

Anno	2014	2015	2016
Residuo debito	2.273.334,13	2.233.082,17	2.189.336,80
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	40.251,96	43.745,37	46.003,09
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
<b>Totale fine anno</b>	<b>2.233.082,17</b>	<b>2.189.336,80</b>	<b>2.143.333,71</b>

Si riportano di seguito i parametri previsti dall' Art. 204 del TUEL 267/2000 "**Regole particolari per l'assunzione di mutui**" **modificato** dall'art. 1, comma 735, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014.:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.”

Tab. nr. 19 Fondo cassa

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa all' 01.01.2016			248.907,08
Riscossioni	875.072,67	2.478.898,02	3.353.970,69
Pagamenti	101.776,84	3.103.313,53	3.205.090,37
<b>Fondo di cassa al 31.12.2016</b>			<b>397.787,40</b>

Il saldo di cassa alla data della verifica risulta pari ad Euro 397.787,40 di cui a specifica destinazione Euro 549.347,89.

L'Ente ha attivato l'anticipazione di tesoreria prevista dall' art. 222 del TUEL 267/2000 per un ammontare pari ad Euro 294.547,52 con deliberazione di G.C. n. 2 del 12 gennaio 2016. Si dà atto che la suddetta anticipazione rientra nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Il suddetto limite è stato aumentato ai cinque dodicesimi.

L'Ente, con la medesima deliberazione, ha autorizzato quanto previsto dall'art. 195 TUEL 267/2000 al fine di poter disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.

Indispensabile risulta essere la verifica dei residui, con riferimento ai residui iniziali ed alla movimentazione effettuata e prevedibile. La situazione è la seguente, sia per i residui attivi che per i residui passivi:

Tab.nr. 20 Residui attivi	Residui iniziali	Maggiori/ Minori residui	Accertamenti c/residui
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	297088,22	2116,56	237835,67
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	551982,72	0,00	407996,97
Tit. 3 - Extratributarie	211820,03	0,00	181728,17
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	2655806,73	0,00	2168748,10
Tit. 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Accensione di prestiti	429285,33	0,00	277389,12
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6266,76		5595,65
<b>Totali</b>	<b>4152249,79</b>	<b>2116,56</b>	<b>3279293,68</b>

Tab.nr. 21 Gestione residui passivi	Residui iniziali	Maggiori/ Minori residui	Impegni c/residui
Tit. 1 - Correnti	218341,04	-341,41	149374,75
Tit. 2 - In conto capitale	187328,53	0,00	154176,53
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura/anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	5511,82	0,00	5511,82
<b>Totali</b>	<b>411181,39</b>	<b>-341,41</b>	<b>309063,10</b>

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

L'Ente per l'anno 2016 non è obbligato alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale in quanto si è avvalso della facoltà di rinvio di cui all'art. 232 – comma 2 – del D.Lgs. n. 267/2000. Al rendiconto è allegato il conto del patrimonio redatto secondo le vecchie norme.

Infine è possibile rappresentare l'equilibrio economico come segue:

Tab.nr. 22

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO )
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			248907,08
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		24121,71
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		695594,82 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		626298,18
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		27887,07
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		46003,09 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>			<b>19528,19</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		11433,56 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>			
	<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>30961,75</b>

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		3990,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		3208218,35
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		6866,27
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		538926,29
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		2673282,06
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>			
			<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>
			<b>6866,27</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>			
			<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>
			<b>37828,02</b>

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 243/2012

1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo dei saldi di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo.

3. Eventuali saldi positivi sono destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente. Nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dell'equilibrio dei bilanci, i saldi positivi di cui al primo periodo possono essere destinati anche al finanziamento di spese di investimento con le modalità previste dall'articolo 10.

4. Con legge dello Stato sono definite le sanzioni da applicare agli enti di cui al comma 1 nel caso di mancato conseguimento dell'equilibrio gestionale sino al ripristino delle condizioni di equilibrio di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), da promuovere anche attraverso la previsione di specifici piani di rientro.

Rutino, lì 18 aprile 2017

LA GIUNTA COMUNALE